

Cultura & SPETTACOLI

e-mail: cultura@laprovinciapavese.it

A SAN PIETRO IN CIEL D'ORO

di Maria Grazia Piccaluga
PAVIA

Alto circa un metro e settanta, la corona che poggiava su una chioma bionda, stando a quanto racconta lo storico Paolo Diacono. Ma a rivelarci come fu, in vita, re Liutprando - il sovrano longobardo a cui va il merito di aver recuperato nel 725 le spoglie di Sant'Agostino portandole dalla Sardegna a Pavia - saranno forse le sue ossa, conservate in una teca d'argento, tumulata in un pilastro della navata maggiore di San Pietro in Ciel d'Oro.

A marzo un'équipe di paleopatologi dell'Università di Pisa, diretta dal professor Gino Fornaciari (che in passato ha esaminato i resti di Filippo Cosimo De Medici e di Enrico VI, figlio di Federico II) aprirà la teca e allestirà un laboratorio sul campo in basilica. Esami spettroscopici, datazione con il Carbonio 14 e rilevamento del Dna completeranno l'indagine antropometrica.

«Le analisi ci diranno se davvero di Liutprando si tratta - spiega Saverio Lomartire, studioso pavese, docente all'Università del Piemonte Orientale, che partecipa al gruppo di ricerca - ma ci forniranno anche altri dati antropologici: età di morte, patologie, alimentazione. E i rilievi con il laser-scanner sulla parte di cranio conservata potrebbero addirittura portare alla ricostruzione del volto del sovrano».

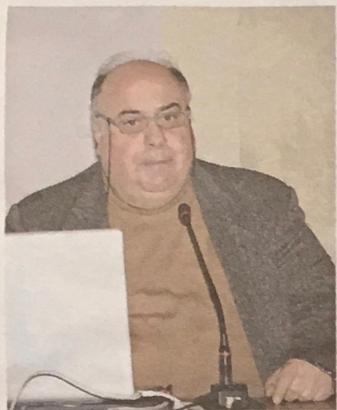
Un'indagine archeologica che si inserisce in un progetto più ampio - a cura di Maria Teresa Mazzilli, Saverio Lomartire e Chiara Pagani - che prenderà in esame anche due monasteri imperiali, San Pietro in Ciel d'Oro e San Salvatore, nell'ambito della celebrazione di Sant'Agostino che da quasi 1300 anni riposa nell'urna marmorea sull'altare di San Pietro in Ciel d'Oro.

L'indagine archeologica che punta a illuminare i lati ancora oscuri della Pavia altomedievale sarà però accompagnata da un balzo nel futuro per portare il Dottore della Chiesa e la "sua" città nel mondo, a portata di un semplice clic.

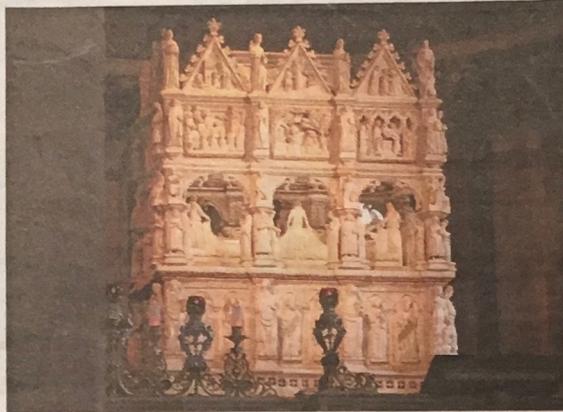
Il Comitato Pavia Città di Sant'Agostino da un decennio lavora per promuovere la vita e le opere del santo co-patrono (insieme a San Siro). E a febbraio ha già in cantiere un ciclo di iniziative per la prima ricorrenza agostiniana dell'anno (il 28 è la data della traslazione nella basilica) in collaborazione con Università di Pavia e Iuss. Renata Crotti, coordinatrice della commissione storico artistica annunciata per «il 10 il convegno "L'Arca delle Virtù"». Focalizzeremo la prima edizione sulla speranza di cui c'è grande bisogno oggi. Il 25 sarà organizzata invece una visita guidata ai luoghi agostiniani a Milano, a 1630 anni dal battesimo da parte di Sant'Ambrrogio».

Sulla necessità di lavorare sulla presenza di Agostino a Pavia ha insistito anche il nuovo priore della comunità di San Pietro in Ciel d'Oro, padre Antonio Baldoni.

«Abbiamo notizie della traslazione del corpo di Agostino da alcune fonti documentarie ma ancora molto andrebbe ri-



Salvatore Lomartire, studioso pavese



Le spoglie del santo furono traslate dalla Sardegna nell'VIII secolo per volere di Liutprando

«Tac e Dna per ricostruire il volto di re Liutprando»

Studio archeologico sulle ossa del sovrano che portò le spoglie del santo a Pavia. Indagini con il geo-radar anche nella basilica "gemella" di San Salvatore

IL LOGO

Una formella dell'Arca per rappresentare il Comitato pavese



La fonte iconografica scelta per il logo del Comitato, ha spiegato Luisa Erba, è una formella dell'Arca marmorea sull'altare della basilica di San Pietro in Ciel d'Oro che narra l'arrivo del corpo di Agostino a Pavia. Anche le parole hanno una disposizione per nulla casuale: «comitato» è posta sopra il corteo, «città» è posta sotto l'immagine di Pavia. Il logo sarà realizzato in tre colori istituzionali: nero, rosso e bianco.

costruito - spiega Maria Teresa Mazzilli, coordinatrice del progetto "Pavia, i monasteri imperiali - L'intenzione è anche quella di approfondire, con l'utilizzo di tecnologie in-

novative, quanto non ancora esplorato nelle fondazioni dei due monasteri imperiali, San Pietro e San Salvatore, legati da una storia parallela. Un'operazione resa possibile

dall'intervento di un mecenate, l'associazione "L'Italia Fenice" che si farà carico dei costi tecnici (circa 15mila euro, ndr) mentre gli specialisti presteranno la loro opera gratuita-

mente». Due possibili interventi di recupero possono scaturire dalle indagini con il geo-radar. O almeno è quanto si aspetta il Comitato: in San Pietro in Ciel d'Oro nella cosiddetta cappella di Sant'Appiano, a nord del transetto della basilica e in San Salvatore nel probabile antico cimitero a sud del presbitero oltre che nel cosiddetto chiostrino, per il quale la parrocchia, che l'ha acquistato di recente dalla Cassa Depositi e Prestiti (per 650mila euro) sta avviando un piano di recupero culturale e di valenza sociale. «Tutti i risultati - dice Mazzilli - saranno poi riversati nel web, anche in lingua inglese, per renderli accessibili a tutti».

GUARDA SUL SITO IL VIDEO
www.laprovinciapavese.it

L'APPELLO

«Pavia diventi città di Sant'Agostino»

Maria Teresa Mazzilli: «I risultati della ricerca aggiornati sul web»



La studiosa d'arte M. Teresa Mazzilli

PAVIA

Tutti gli sforzi del comitato "Pavia città di Sant'Agostino" sono stati e continuano a essere volti verso la promozione della figura di Sant'Agostino. «Dobbiamo rendere Pavia sempre più la città di Agostino» illustra don Gianluigi Corti, presidente del comitato «e vogliamo rendere popolare la figura di questo santo». Agostino riposa a Pavia dall'VIII secolo e la città è sempre stata meta di pellegrinaggi: il libro con i saluti e le preghiere dei pellegrini raccolte scritti in tutte le

lingue del mondo. Obiettivo prioritario del comitato? Coinvolgere la città. Lo conferma la professoressa Maria Teresa Mazzilli: «Non vogliamo limitarci a pubblicazioni per accademici, ma rendere tutti partecipi di ciò che avverrà nei prossimi mesi nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro e in quella di S. Salvatore». Raccontare Sant'Agostino oggi non può non sollecitare la collaborazione fra media tradizionali e nuovi media: per aiutare i fedeli, gli studiosi, i turisti e tutti coloro che desiderano approfondire la storia del Padre della

Chiesa, si è scelto di affiancare alle numerose pubblicazioni un sito internet, che in questi anni ha dato risultati molto positivi: «E' stato visitato l'anno scorso da 50mila utenti singoli da 106 Paesi nel mondo» racconta Antonello Sacchi. Il grande lavoro di ricerca con il georadar che avrà inizio quest'anno sarà documentato sia attraverso pubblicazioni scientifiche, sia attraverso un nuovo sito internet. Un sito accessibile a tutti, in grado di offrire contenuti diversificati e facilmente accessibili: fonti bibliografiche, immagini, video, risultati delle ricerche, informazioni utili. Il nuovo sito, che sarà accessibile tramite qualsiasi device, avrà anche numerose sezioni in lingua inglese.

Giacomo Bertoni

VIGEVANO

Parte la sfida tra i lettori delle librerie indipendenti



Ludovica Giuliani di Vigevano

VIGEVANO

Inizia oggi la seconda edizione dell'Italian Book Challenge, il campionato dei lettori di tutta Italia. Fra le 200 librerie indipendenti ci sono anche "Le notti bianche" di Vigevano, diretta da Ludovica Giuliani, e "Le mille e una pagina" di Mortara, gestita da Laura Fedigatti e Alberta Maffi.

«Questo concorso prende spunto dalle sfide di lettura che spopolano sul web - spiegano le tre libraie lomelline - e vuole essere uno stimolo a sperimentare nuovi campi di lettura, uscendo dai binari narrativi sempre percorsi e scovare nuovi interessi. Portare i lettori a dialogare con i libri indipendenti, spaziare tra generi e titoli, giocare con i libri, risvegliare il gusto della scoperta».

All'iniziativa possono partecipare solo librerie indipendenti, cioè non inserite in una catena di distribuzione. In sintesi, il concorrente dovrà entrare in una di queste librerie, acquistare un volume e ricevere il modulo firmato dalla titolare. «Quest'anno - aggiungono - i giocatori potranno scegliere se fermarsi al primo livello e leggere 35 libri o arrivare al secondo livello con 100 libri. I lettori fino a 35 libri potranno scegliere a loro piacere tra le 100 categorie, mentre gli altri dovranno leggere un libro per ogni categoria. Quaranta delle 100 categorie saranno già dichiarate, le altre verranno rivelate dai libri all'inizio di ogni mese, sei al mese». Per categoria s'intende una caratteristica del libro: quelli editi nel 1917, quelli con la copertina di un certo colore, quelli scritti da un autore di una certa regione e così via.

Il vincitore nazionale nella gara da 100 categorie riceverà in omaggio 25 titoli fuori commercio, il secondo 10 e il terzo cinque. Il vincitore nazionale nella gara da 35 categorie riceverà in omaggio 5 titoli, il secondo e il terzo classificato nella gara da 20 categorie ne avranno 2. La prima fase si chiuderà sabato 17 giugno, quando ogni libreria conterà i libri e valuterà i commenti di lettura dando un premio al più meritevole per maggior numero di letture portate a termine e commenti validi. Il gioco terminerà sabato 2 dicembre.

Umberto De Agostino